

**ANIMALI** • Avventure di ogni genere per elefanti, scoiattoli e porcellini

# Virtù e vizi umani allo specchio di un variopinto bestiario parlante

**A**nimali da ammirare, da desiderare, a cui chiedere compagnia, conforto e aiuto, e soprattutto animali da guardare e leggere: abitanti privilegiati del libro per l'infanzia, mai come questo Natale occupano numerosi la stanza dei bambini, componendo un bestiario sempre rinnovato, altrettanto fantasioso e complesso di quelli antichi e celebri. E semplicemente *Animali* (euro 25) si intitola il nuovo libro di Else, la casa editrice-stamperia che, nata a Roma un paio di anni fa, si serve del lavoro e della competenza di un gruppo di migranti provenienti da paesi diversi, che hanno imparato l'arte della serigrafia. Interamente fatto a mano, stampato su carta ruvida e preziosa, proprio come i due titoli precedenti (*Radici* e *Erano come due notti*) il libro nasce dalla memoria di uomini e donne venuti da paesi lontani, che, attraverso testi brevi e immagini di grande bellezza raccontano i «loro» animali, quelli legati al ricordo della terra d'origine e alla propria storia di vita. Un vero libro d'arte, da regalare a tutti e non solo ai bambini.

Come da regalare a tutti è *Bestie* (Gallucci, pp. 36, euro 17) di Fabian Negrin, autore del testo e delle prodigiose illustrazioni di un libro che, in uno spazio tutto sommato breve, parla di molte cose: di un fratello e una sorella, per cominciare, perduti nel bosco e soggetti a trasformazioni che li proiettano verso il mondo animale (un tema comune a fiabe di magia tipo *Fratellino e sorellina* dei Grimm). Fra tronchi e cespugli appare e scompare un coniglio bianco (una guida verso l'Altrove), si intravedono ombre animalesche, e presto ci rendiamo conto che il gioco della metamorfosi è in pieno svolgimento: i bambini sono via via volpe, lumaca, pappagallo, porcello, scimmia che guarda dalla cima dell'albero un papà mutato in coccodrillo, una mamma divenuta orso... Quando genitori e figli si ritrove-

ranno in un abbraccio a forma di koala, sapremo che i piccoli in realtà si sono limitati a gironzolare nel boschetto dietro l'autogrill, durante una sosta. E il gioco ricomincerà in auto, grazie due pupazzi a forma di tigre e di elefante... L'avventura, l'illimitata capacità di ricreare il mondo, la paura «per finta», il necessario allontanamento dalla famiglia e l'altrettanto necessario ritorno, la natura magica e totemica degli animali: il libro parla di tutto questo, e di altro ancora. E le immagini di Negrin, esplorabili all'infinito e sempre capaci di svelarci un nuovo significato, mostrano la raggiunta maturità di un autore e illustratore di altissimo livello.

Altro grande illustratore, altro bestiario: per la precisione il magnifico *Bestiario Accidentale* di Guido Scarabottolo (*Vànvère*, pp. 32, euro 16), pubblicato da una piccola casa editrice romana appena nata, che non promette bene per il semplice motivo che le migliori promesse sono, sin dai primi titoli, già ampiamente mantenute. In questo libro senza parole, lieve quanto surreale, gli animali sembrano apparire in modo casuale e in ordine sparso nelle ricche tavole a colori di Scarabottolo, ma, voltata la pagina, si scopre un trucco incantevole che accosta il protagonista dell'illustrazione precedente a quella nuova, e permette di strappare via l'immagine dell'animale preferito.

Anche il secondo libro di *Vànvère*, *Libretto postale* (pp. 32, euro 16), è una delizia: sedici pagine-cartolina da staccare (se lo si vuole) con altrettante immagini di animali umanizzati, dallo scoiattolo che prepara la frittata all'elefante con lo zaino che fa un'escursione tra i monti. Il segno inconfondibile è quello di Franco Matticchio (suoi anche i francobolli di invenzione che accompagnano le cartoline), e ogni immagine suggerisce una storia

da inventare e magari scrivere sul retro.

Altri animali in tutto e per tutto «umani» sono quelli delle favole, le brevi storie in cui vizi e virtù degli uomini si incarnano nei personaggi di un vasto bestiario parlante, in funzione di una morale conclusiva. E le più famose tra tutte restano quelle di Esopo, a ben vedere più ciniche che moraleggianti, che ora vengono riproposte in *Favole* (Rizzoli, pp. 64, euro 20): ornato grande, carta opaca e ruvida, un carattere vagamente anni '30, colori che vanno dal nero al rosso pompeiano, immagini forti e di grande bellezza create dall'illustratore francese Jean-François Martin. Un regalo prezioso, come prezioso è *Pieno sole* (L'ippocampo, pp. 40, euro 18) di un altro francese, il geniale Antoine Guilloppé, che qui racconta la gignata del giovane masai Issa, accompagnatodal sorgere del sole fino al tramonto nel suo percorso attraverso la savana, dove incontra gli animali che la popolano e li osserva, a sua volta osservato. Di una raffinatezza fuori del comune, ma tanto semplici ed essenziali che anche un bambino di cinque o sei anni può apprezzarle, le immagini si stagliano nere su fondo bianco (o viceversa) mentre tocchi d'oro luminoso restituiscono lo splendore del sole o dei monili.

Animali nel loro ambiente naturale che mantengono le distanze dall'uomo, quelli di Guilloppé, mentre il *King Kong* di Anthony Browne (*Donzelli*, pp. 20, euro 19,50) deve fare i conti con l'umanità sin troppo da vicino: un incontro, quello tra la Grande Scimmia e uomini avidi e feroci - ma anche con la ragazza bionda che lo farà innamorare - raccontato più volte dal cinema, e che in questo album di grande formato firmato da uno degli illustratori inglesi più famosi (e più devoti ai gorilla, visto che a questi animali sono dedicati molti dei suoi libri) riserva alcune sorprese. Ancora una volta, un regalo che vale la pena di fare ai piccoli come ai grandi. **f. l.**

